

Guida alla redazione della tesi di laurea magistrale in Interpretariato e traduzione (LM-94)

La redazione della tesi di laurea costituisce il momento conclusivo del percorso di studi universitari di secondo livello. Conoscenze e metodologie di studio acquisite dallo studente dovranno condurre in questa fase alla produzione di un lavoro completo e adeguatamente strutturato. La tesi di laurea è il primo prodotto scientifico e/o professionale realizzato dal laureando, e può essere utile ai fini della futura carriera, sia essa indirizzata alla prosecuzione degli studi o all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il presente documento si propone di fornire qualche indicazione utile alla preparazione della tesi.

1. INFORMAZIONI GENERALI E ADEMPIMENTI FORMALI

La prova finale del Corso di Laurea Magistrale in Interpretariato e Traduzione (LM94) è costituita dalla redazione di una Tesi di laurea, e dalla sua discussione alla presenza di una Commissione di laurea, composta da almeno 5 membri, nominata a tal scopo dalla Preside. L'esame finale consente di acquisire 12 CFU.

1.1. Che cos'è una tesi di laurea

La tesi di laurea è un elaborato scritto, in lingua italiana o in una delle lingue straniere oggetto di studio, a carattere teorico, pratico-progettuale o sperimentale su una questione significativa attinente a una delle discipline previste nel curriculum degli studi della Laurea Magistrale.

Nella tesi il candidato dovrà dimostrare di saper analizzare la questione trattata nell'ambito scientifico-culturale di riferimento, articolando coerentemente le parti nel rispetto della metodologia di ricerca.

Avvalendosi di una bibliografia opportunamente selezionata dovrà inoltre saper sviluppare un'argomentazione coerente, che dimostri capacità di utilizzo critico delle fonti consultate.

1.2 Richiesta di assegnazione della tesi

È consigliabile contattare il docente scelto come Relatore e con lui concordare un progetto di tesi con congruo anticipo rispetto alla data prevista per l'esame finale, anche possibilmente prima degli 8 mesi che costituiscono la scadenza per la formale richiesta di assegnazione tesi, da effettuarsi online. Per poter prevedere una laurea in corso, è consigliabile fare richiesta di assegnazione tesi tra la fine del primo anno e l'inizio del secondo.

Il Relatore potrà essere qualsiasi docente del corso di Laurea Magistrale che sia titolare di un insegnamento inserito nel proprio piano di studi.

La scelta del Relatore deve essere coerente con l'argomento della tesi: per esempio, una tesi in Didattica delle lingue dovrà essere seguita da un docente che insegni queste materie; una tesi di analisi letteraria andrà seguita da un docente di Letteratura, ecc.

È inoltre consigliabile che la tesi sia coerente con il proprio percorso formativo, e che l'argomento prescelto rientri fra gli ambiti che hanno maggior peso nel proprio piano di studi e verso cui si intende indirizzare la propria futura carriera. La tesi di Laurea è in taluni casi elemento importante di valutazione sia in caso di accesso selettivo a percorsi di studio superiori che per l'accesso a percorsi professionali.

1.3 Presentare il modulo di assegnazione della tesi

La procedura di richiesta tesi al Relatore, da effettuarsi online, è da effettuarsi almeno 8 mesi prima della sessione di laurea in cui si intende laurearsi.

1.4 Presentare la domanda di ammissione all'esame di laurea

Lo studente laureando deve presentare domanda di ammissione all'esame di laurea, secondo la procedura prevista online nella propria pagina personale. Il modulo che si genera compilando i campi previsti andrà stampato, controfirmato dal Relatore e dal Correlatore, e consegnato in Segreteria Studenti unitamente alla restante documentazione richiesta, secondo le modalità e le scadenze amministrative indicate nella pagina "Linee guida conseguimento titolo" sul sito web d'Ateneo.

1.5 Consegna della tesi

La consegna della tesi avviene online, in formato pdf, secondo la procedura indicata nella pagina personale. Per accedere all'esame di Laurea è necessaria l'approvazione da parte del Relatore. Lo studente concorderà con il Relatore e con il Correlatore, nella forma e nei tempi, la consegna dell'esemplare cartaceo.

2. RELATORE E CORRELATORE

2.1 Ruolo del Relatore

La funzione del Relatore è guidare i laureandi nella redazione della tesi. Il Relatore:

- concorderà con il laureando un argomento per la tesi nell'ambito della disciplina prescelta, guidandolo nella definizione del progetto;
- concorderà con il laureando i tempi di stesura e di completamento del lavoro;
- fornirà indicazioni utili (struttura e organizzazione dello studio, fonti documentali, spunti bibliografici, suggerimenti redazionali...) per un corretto e adeguato svolgimento del lavoro;
- rileggerà i capitoli che compongono la tesi, suggerendo miglioramenti e fornendo indicazioni sul contenuto e sulla forma.

Lo studente concorderà con il Relatore tutti gli aspetti del lavoro: metodologie, strategie per la rilettura e la correzione, modalità e tempi di consegna ecc. I laureandi hanno il dovere di mantenere contatti costanti con il Relatore, di informarlo dell'evoluzione dei lavori. Eventuali difficoltà nella realizzazione del progetto vanno sottoposte al Relatore e con lui concordate le modalità per risolverle e/o le eventuali modifiche del progetto iniziale.

È buona norma informare il Relatore tempestivamente di eventuali interruzioni di lungo periodo o di altri fattori che comportino variazioni rispetto ai tempi inizialmente programmati nella stesura e nel

completamento della tesi. È importante concordare con lui nuove scadenze, verificandone la disponibilità nel rispetto degli altri impegni del docente.

2.2 Scelta e ruolo del Correlatore

La scelta del Correlatore è di responsabilità del Relatore, che dovrà indicarne il nominativo nella pagina “Laureandi assegnati” dell’area personale docente. Lo studente potrà suggerirne il nominativo e concordarne la scelta con il Relatore, sulla base del suo percorso didattico, dei suoi interessi e della coerenza dell’area di competenza del docente con il progetto di tesi. Il Correlatore dovrà essere altro docente del Corso di Laurea Magistrale, le cui competenze didattiche o scientifico-professionali siano coerenti con il progetto di tesi. Con specifica richiesta, da sottoporre all’attenzione della Preside, il Correlatore potrà essere docente di altro Corso di Laurea, di altra Facoltà, di altro Ateneo, o personalità della cultura di chiara fama, che abbia specifiche competenze relative all’argomento della tesi.

In accordo con il Relatore, il Correlatore può affiancarlo nel seguire l’intero sviluppo del lavoro o parte di esso, apportando il proprio contributo scientifico e metodologico. Il contributo del Correlatore è particolarmente utile se la natura della tesi lo richiede, nel caso ad esempio di progetti interdisciplinari, o nel caso in cui sia utile creare sinergie tra diversi interessi e/o competenze scientifiche dei due docenti.

In fase di esame di Laurea, la funzione del Correlatore è presentare una seconda relazione, dopo il Relatore, alla Commissione di laurea, ed esprimere la sua valutazione sul lavoro svolto.

2.3 Polo didattico di Torino

Gli studenti del Polo didattico di Torino possono scegliere il Relatore tra i docenti delle rispettive sedi, o tra i docenti della sede di Roma. Il correlatore dovrà essere scelto invece tra i docenti della sede di Roma, scegliendolo in base ad aree di interesse e di competenza affini all’argomento della tesi.

Al fine di garantire una maggiore omogeneità di metodi e obiettivi tra la sede distaccata e quella romana, è vivamente consigliato che il Correlatore collabori al percorso di redazione del lavoro di tesi, apportando il suo contributo scientifico e metodologico.

2.4 Capitoli in visione al relatore e/o al correlatore

I materiali da consegnare per revisione al relatore/correlatore possono essere in formato cartaceo e/o elettronico, secondo le preferenze dei docenti interessati. Il testo, scritto con un programma di elaborazione testi, deve essere accompagnato dai seguenti dati:

- nome e cognome;
- indirizzo di posta elettronica;
- titolo completo (anche se provvisorio) della tesi;
- indice (anche se provvisorio) dell’intero lavoro.

Nel caso di materiali in formato elettronico, il nome del file dovrà contenere tutte le informazioni utili a una facile identificazione: cognome del laureando, numero del capitolo (o della sezione), titolo, data di invio.

Le pagine devono essere numerate e, se il Relatore/Correlatore lo richiede, il testo può essere impaginato in modo tale da lasciare spazio per correzioni e commenti. Il relatore/correlatore restituirà i materiali revisionati e sarà disponibile a discuterne i contenuti con il laureando in tempi ragionevolmente brevi,

compatibilmente con gli altri impegni accademici. Al fine di evitare sgradevoli malintesi, è consigliabile rispettare i tempi e modalità di consegna, di revisione e di discussione concordati con i docenti.

Prima di consegnare un capitolo al relatore/correlatore, il laureando dovrà rileggerlo con la massima attenzione. È inoltre consigliabile procedere ad un'ulteriore rilettura qualche giorno dopo averlo ultimato. Consegnare materiali in uno stato redazionale intermedio o abbozzato comporta inutili perdite di tempo sia per il docente che per il laureando.

È responsabilità del laureando curare la correttezza formale della tesi. Il compito del relatore non è riscrivere o correggere la tesi, ma fornire linee guida e consigli utili al suo miglioramento, individuando i punti critici e suggerendo ulteriori sviluppi.

Si consiglia infine di utilizzare sempre le funzioni di controllo ortografico presenti nei programmi di trattamento testi, se disponibili.

3. STRUTTURA DELLA TESI

La tesi di laurea può essere redatta in lingua italiana o, previo consenso del Relatore, in una delle lingue straniere oggetto di studio. La correttezza linguistica e formale, in italiano o in lingua straniera, è responsabilità dello studente. Il relatore e/o il correlatore potranno eventualmente fornire consigli per migliorarla, ma non sono tenuti alla correzione.

Il lavoro presenta, solitamente, la seguente struttura generale:

- Titolo
- Indice
- Riassunto della tesi in ognuna delle due lingue non usate per la stesura
- Introduzione
- Capitoli
- Conclusioni
- Note
- Bibliografia
- Eventuali appendici (tabelle, grafici, ecc.)

3.1 Titolo

Il titolo della tesi di laurea ha una funzione soprattutto descrittivo-sintetica del contenuto. Esso dovrà presentare tutti gli elementi utili a far capire l'oggetto della tesi, in modo preciso, senza ambiguità e possibilmente esauriente.

3.2 Indice

L'indice deve riportare tutte le parti di cui si compone la tesi, comprese le sezioni e sottosezioni dei capitoli, con i relativi numeri delle pagine iniziali.

3.3 Riassunto

Il riassunto o *abstract*, che dovrà essere non più lungo di 500 parole, è posto ad inizio della tesi. Il laureando vi dovrà esporre in modo conciso il lavoro svolto, i metodi e i principali risultati ottenuti.

3.4 Introduzione

L'introduzione deve contenere gli elementi essenziali della tesi. È la sezione in cui bisognerà illustrare sinteticamente ma con chiarezza la natura del lavoro e le ragioni che lo sottendono, la metodologia adottata, i risultati attesi e l'organizzazione in capitoli della tesi.

3.5 Capitoli

L'organizzazione dei capitoli sarà coerente con il tipo di lavoro svolto. Gli elementi fondamentali sono naturalmente:

- una presentazione dell'oggetto della tesi e del contesto in cui si inserisce;
- i contenuti e la metodologia di lavoro adottata;
- i risultati e/o il prodotto ottenuto.

Per le tesi che si propongono degli obiettivi di ricerca:

- una rassegna della letteratura rilevante in materia (*status quaestionis*);
- il modello teorico o lo schema interpretativo sul quale si fonda il lavoro;
- la metodologia di ricerca adottata;
- l'analisi svolta;
- i risultati ottenuti.

3.6 Strutturazione dei capitoli

I capitoli e le relative sezioni e sottosezioni devono preferibilmente essere numerati.

Al fine di renderne più chiara la struttura logica, le diverse sezioni potranno essere nel modo seguente:

1 (primo capitolo)

1.1 (prima sezione del primo capitolo)

1.1.1 (prima sottosezione della prima sezione del primo capitolo) ecc.

Tabelle, illustrazioni, grafici, ecc. vanno sempre numerati, accompagnati da titolo e fonte.

La numerazione e il titolo di ogni capitolo, sezione e sottosezione devono essere riportati nell'indice.

3.7 Note

Le note hanno una duplice funzione:

- a. inserire un rimando bibliografico significativo rispetto al punto che si sta trattando (introdotto in genere, per le tesi redatte in lingua italiana, con "Cfr.");
- b. permettere ulteriori considerazioni, citazioni o rinvii che non trovano posto nel testo. Le note possono essere rilevanti ai fini della valutazione della serietà della ricerca.

Le note vanno posizionate a piè di pagina e devono essere numerate a partire da (1) per ogni capitolo. Il numero delle note nel testo deve essere inserito subito dopo la parola a cui si riferisce, senza spazi, e prima di eventuali segni di interpunzione.

3.8 Impaginazione

Una tesi ha normalmente una lunghezza variabile tra le 100 e le 300 pagine, ma non vi è una regola ed è importante ricordare che la qualità non dipende necessariamente dalla quantità. Il formato delle pagine deve seguire le seguenti impostazioni:

- carattere: Times New Roman 12 (testo normale) e 10 (note);
- interlinea: 1.5;
- margini: superiore 3.5 cm, inferiore 2.5 cm, interno ed esterno 2.5 cm
- rilegatura: 1.5 cm
- distanza intestazione: 2 cm
- distanza piè di pagina: 1.5 cm.

Con intestazione e piè di pagina si intendono due righe – inserite tra testo e, rispettivamente, bordo superiore e inferiore del foglio – nelle quali riportare: in alto, informazioni come il nome del laureando o il titolo della tesi o del capitolo corrente; in basso, il numero di pagina.

3.9 Copertina e frontespizio

La copertina delle copie cartacee deve riportare i seguenti dati:

- Facoltà di Interpretariato e Traduzione
- Corso di Laurea Magistrale in Interpretariato e Traduzione
- Tesi di Laurea in (indicare la materia)
- Titolo della tesi
- Candidato/a (Nome e Cognome)
- Relatore (Titolo accademico, Nome e Cognome)
- Correlatore (Titolo accademico, Nome e Cognome)
- Anno accademico in cui si sostiene l'esame di laurea.

Il frontespizio dovrà riportare gli stessi dati della copertina.

I modelli della copertina e del frontespizio della tesi sono scaricabili dalla sezione “Laurea” della pagina web del corso di laurea magistrale.

4. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

4.1 Indicazioni generali

Nella tesi di laurea è necessario indicare la fonte di qualsiasi informazione ricavata dai testi consultati, al fine di mostrare su quali basi bibliografiche e scientifiche si articola il proprio discorso, e quindi di garantire:

- il rispetto della proprietà intellettuale e dei diritti d'autore, evitando quindi il plagio;
- la possibilità di risalire al testo originale da parte del lettore;
- la necessità di documentare l'entità e la natura delle proprie ricerche.

Le norme che regolano i riferimenti bibliografici nel testo e nella bibliografia sono legate alle diverse tradizioni culturali e/o alle consuetudini che si affermano nel discorso scientifico di alcuni settori del sapere o nelle case editrici. Le varianti sono numerose: può cambiare per esempio il modo di indicare il nome degli autori, la posizione della data, l'uso della punteggiatura, il modo di abbreviare "pagine" (p. / pp. o anche solo con i numeri di riferimento).

I laureandi dovranno utilizzare il sistema concordato con il Relatore, che andrà rispettato con la massima attenzione e coerenza.

La corretta applicazione delle norme redazionali è elemento di grande importanza nella valutazione finale della tesi, per cui gli studenti note e bibliografia andranno stilati con la dovuta attenzione. È bene tener presente che la bibliografia costituisce, unitamente all'indice, elemento fondamentale per i membri della Commissione per comprendere con una rapida lettura selettiva, la natura della tesi, l'ambito scientifico ed epistemologico in cui si inserisce, e la capacità dello studente di rispettare le norme redazionali.

In mancanza di diverse indicazioni da parte del Relatore, il laureando potrà scegliere di utilizzare uno dei sistemi qui di seguito illustrati. Si forniscono quindi un esempio del sistema autore-data e uno del sistema autore-titolo.

4.2 Sistema autore-data

Il sistema di citazione autore-data, diffuso soprattutto nell'area scientifico-culturale angloamericana e in alcuni settori disciplinari, consiste nell'inserimento dell'autore e dell'anno di pubblicazione della fonte consultata tra parentesi all'interno del corpo del testo, limitando così l'uso delle note a piè di pagina (che saranno soprattutto riservate ai commenti). Questa indicazione costituisce un rimando alla bibliografia finale, che fornirà le informazioni complete della fonte bibliografica. Il vantaggio di questo sistema è che è più sintetico nella citazione dei riferimenti bibliografici, lo svantaggio è che il lettore dovrà consultare la bibliografia per avere riferimento dell'opera citata.

La citazione bibliografica nel corpo del testo è formata da tre elementi: il cognome dell'autore (o degli autori) dell'opera consultata, l'anno di pubblicazione e, se si cita un passaggio letteralmente o ci si riferisce a specifiche pagine, il numero di pagina. Gli elementi della citazione devono essere indicati tra parentesi. Di seguito si descrive uno degli stili di applicazione del sistema autore-data.

Riferimenti bibliografici nel corpo del testo

Citazione alla fine della frase

Umberto Eco segnala la pubblicazione in Francia di un libro di Jean-François Gautier, intitolato *L'Univers existe-t-il?* (ECO 2002, p. 322).

Nella bibliografia finale comparirà l'opera di Umberto Eco da cui è tratta l'informazione. La formula sintetica autore-data permetterà così di identificare l'opera citata con i riferimenti completi presenti nella bibliografia finale.

Come appare nell'esempio, è opportuno ripetere tra parentesi il cognome dell'autore, anche se il nome dell'autore è citato nel testo.

Analogamente, se il cognome e la data sono entrambi citati nel testo, l'indicazione va comunque ripetuta tra parentesi, aggiungendo eventualmente, se utile, l'indicazione relativa al numero di pagine.

Secondo Ted Nelson, che coniò il termine *hypertext* nel 1965, la definizione riveste un significato più ampio, coinvolgendo qualsiasi sistema di scrittura non lineare che utilizza l'informatica (NELSON 1965, p. 5-15)

Il numero di pagina deve sempre essere indicato quando si cita letteralmente una parte del testo.

Della stessa opinione è Denise Dibattista, che ha constatato che vi è "una tendenza abbastanza diffusa del linguaggio giuridico comunitario verso una maggiore accessibilità rispetto ai linguaggi giuridici dei singoli stati" (DIBATTISTA 1998, p 166).

è vivamente consigliato indicare il numero di pagina anche quando si parafrasa il testo:

Non esiste nessun'altra organizzazione internazionale in cui sia vigente un multilinguismo così esteso e che svolga le proprie funzioni impiegando un così elevato numero di lingue ufficiali (COSMAI 2003, p. 8).

Se si cita letteralmente un testo privo di numeri di pagina (come un sito Internet), si può indicare il titolo della sezione in cui figura il passo citato.

Come evidenzia Noto (NOTO 2015: "Rappresentazione e prassi della guerra"), "Il cinema rappresenta la guerra, rendendola visibile ai contemporanei e ai posteri, e allo stesso tempo la trasforma in argomento propagandistico utilizzabile da governi e stati maggiori".

Citazioni letterali

Se la citazione è breve (non più lunga di un rigo e mezzo), va messa tra virgolette e inserita nel testo:

Con il termine multiculturalità "si indica un dato di fatto: l'esistenza su un territorio di molteplici culture" (BOSI 1998, p. 35).

Se la citazione è lunga (oltre le due righe), deve essere riportata in un paragrafo autonomo, senza virgolette, in corpo 11 e con interlinea singola; il margine sinistro deve essere rientrato di 1 cm rispetto al testo. In questo caso i riferimenti bibliografici vanno aggiunti alla fine della citazione, nella riga successiva, allineati a destra.

Cien años de soledad, il romanzo-che-non-c'era, il libro di cui aveva bisogno il '68, letto immediatamente dai nostri genitori ma già letto anche dai nostri figli, convertitosi in fretta in un classico, entrato nei programmi scolastici, è meno magico e meno tropicale di quanto si creda. In fondo, non è niente di più di ciò che l'autore stesso ha spiegato.

Un día, yendo para Acapulco con Mercedes y los niños, tuve la revelación: debía contar la historia como mi abuela me contaba las suyas, partiendo de aquella tarde en que el niño es llevado por su padre para conocer el hielo. (...) Una historia lineal, donde con toda inocencia lo extraordinario entrara en lo cotidiano. (García Márquez, 1993, p. 52)

Eventuali omissioni all'interno delle citazioni devono essere segnalate con [...]; devono analogamente essere segnalati con parentesi quadre [] tutti gli interventi su una citazione (come, per esempio, l'esplicitazione di un soggetto).

Per attirare l'attenzione del lettore su una parola, espressione o frase del testo citato, questa parte verrà formattata in corsivo e si scriverà "corsivo mio" dentro la parentesi dopo il riferimento bibliografico. Esempio: (2007, p. 13, corsivo mio).

Le citazioni in lingue diverse da quella in cui è scritta la tesi devono essere riportate in lingua originale, con traduzione in nota. Se la traduzione è pubblicata, e dunque è a sua volta una citazione, deve essere seguita dai riferimenti bibliografici tra parentesi: autore del testo, data e numero di pagina; in questi casi il nome del traduttore figurerà nella bibliografia finale. Se invece la traduzione è opera del laureando, si deve indicare tra parentesi "traduzione mia".

4.2.2. Bibliografia finale

La bibliografia alla fine della tesi deve contenere tutti i documenti citati con autore e data nel testo e nelle note. Possono comparire in bibliografia anche documenti che siano stati letti e che abbiano contribuito alla strutturazione del discorso e/o che siano un riferimento per l'argomento trattato, anche se non esplicitamente citati all'interno della tesi. La commissione potrà porre quesiti relativi a tutti i testi che compaiono in bibliografia.

La bibliografia deve essere organizzata in ordine alfabetico per cognome dell'autore (in caso di omonimia si deve considerare il nome proprio) o per titolo dell'opera nel caso di testi anonimi o raccolte di saggi, atti di convegni ecc.. Se vi sono più opere di uno stesso autore, queste vanno elencate in ordine cronologico (dalla più datata alla più recente). Più opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno vanno elencate in ordine cronologico (se possibile) o in ordine alfabetico, con una sequenza di lettere minuscole dell'alfabeto che seguono la data (2013a, 2013b, ecc.).

Segue un elenco dei più comuni tipi di pubblicazioni, accompagnati dal relativo modello di riferimento bibliografico e da un esempio. Per casi diversi, consultare il relatore.

Nel caso dei libri, i dati non devono essere presi dalla copertina, ma dal frontespizio e dal verso (retro) del frontespizio.

Monografia di un solo autore

Cognome, Nome, (Data), *Titolo in corsivo*, Luogo di edizione, Casa editrice.

Eco, Umberto, (2002), *Sulla letteratura*, Milano, Bompiani.

Monografie di più autori

Cognome, Nome e/and/& Cognome, Nome, (Data), *Titolo in corsivo*, Luogo di edizione, Casa editrice.

Armstrong, Nigel. & Federici, Federico.M. (2006), *Translating Voices, Translating Regions*, Roma, Aracne editrice.

Testo a cura di un solo curatore

Cognome, Nome a cura di/ed. (Data), *Titolo in corsivo*, Luogo di edizione, Casa editrice.

Nergaard, Siri. a cura di (2002), *Teorie contemporanee della traduzione*, Milano, Bompiani.

Libro a cura di più curatori

Cognome, Nome e/and/& Cognome, Nome, a cura di/eds. (Data), *Titolo in corsivo*, Luogo di edizione, Casa editrice.

De Mauro, Tullio e Chiari, Isabella., a cura di (2005). *Parole e numeri. Analisi quantitative dei fatti di lingua*, Roma, Aracne editrice.

Saggio in rivista

Cognome, Nome, (Data), Titolo saggio, *Titolo rivista in corsivo*, numero del volume in cifra araba, p. .

Duranti, Alessandro, (1984), « The social meaning of subject pronouns in Italian conversation », *Text*, 4, p. 277-312.

Saggio in raccolta

Cognome, Nome, (Data) "Titolo saggio in tondo" [non in corsivo], Nome Cognome curatore (a cura di / ed) *Titolo della raccolta in corsivo*, Luogo di edizione, Casa editrice, pagine.

Davidson, Judy, (1984). "Subsequent versions of invitations, offers, requests and proposals dealing with potential or actual rejection", J.M. Atkinson & J. Heritage (eds), *Structures of social action: studies in conversation analysis*, Cambridge, Cambridge University Press and Editions de la Maison des Sciences de l'Homme, p. 102- 128.

4.3. Sistema autore-titolo

Il sistema di citazione autore-titolo è diffuso nei settori umanistici e in alcune aree geolinguistiche. In questo sistema i riferimenti bibliografici nel corpo del testo saranno forniti nella forma completa nelle note a piè di pagina con una sequenza degli elementi che lo costituiscono che parte dall'indicazione dell'autore seguita dal titolo del saggio. La bibliografia finale fornirà comunque le informazioni complete delle fonti bibliografiche utilizzate. Il vantaggio di questo sistema è che è il lettore avrà un riscontro immediato dei riferimenti dell'opera citata, semplicemente con uno sguardo alla nota.

Anche il sistema autore titolo è diffuso in vari stili. Di seguito si descrive uno degli stili di applicazione di tale sistema. Ulteriori varianti possono essere reperibili online.

Riferimenti bibliografici nel corpo del testo

È opportuno fornire al lettore in maniera sistematica i riferimenti delle opere consultate che contribuiscono alla strutturazione del discorso (per esempio i suoi presupposti teorici), o le opere da cui sono tratte le citazioni.

Umberto Eco segnala la pubblicazione in Francia di un libro di Jean-François Gautier, intitolato *L'Univers existe-t-il?*

La nota a piè di pagina riporterà i riferimenti bibliografici completi da cui è tratta l'informazione.

Umberto Eco, *Sulla letteratura*, Milano, Bompiani, 2002, p. 322.

Se, come in questo caso, il nome dell'autore è citato nel testo, potrà eventualmente essere omissso nella nota, o per maggior chiarezza ripetuto. Se, come nel saggio di Umberto Eco, nel testo compare:

È apparso qualche anno fa in Francia un libro di Jean-François Gautier, intitolato *L'Univers existe-t-il?*

La nota potrà indicare:

(in nota) Arles, Actes Sud, 1994.

Oppure:

(in nota) Jean-François Gautier, *L'Univers existe-t-il?*, Arles, Actes Sud, 1994.

L'importante è che il sistema sia coerente ed uniforme in tutta la tesi.

Il numero di pagina si deve sempre indicare quando si cita letteralmente una porzione del testo.

Umberto Eco scrive: "È apparso qualche anno fa in Francia un libro di Jean-François Gautier, intitolato *L'Univers existe-t-il?*"

La nota a piè di pagine riporterà i riferimenti bibliografici completi da cui è tratta la citazione.

(in nota) Umberto Eco, *Sulla letteratura*, Milano, Bompiani, 2002, p. 322.

è consigliabile comunque indicare sempre il numero di pagina anche quando si parafrasa il testo:

Se si cita letteralmente un testo privo di numeri di pagina (come un sito Internet), si deve indicare il titolo della sezione in cui figura il passo citato.

Come evidenzia Paolo Noto, "Il cinema rappresenta la guerra, rendendola visibile ai contemporanei e ai posteri, e allo stesso tempo la trasforma in argomento propagandistico utilizzabile da governi e stati maggiori".

(in nota) Paolo Noto, "Rappresentazione e prassi della guerra", 2015.

Citazioni letterali

Se la citazione è breve (al massimo un rigo e mezzo), va messa tra virgolette e inserita nel testo:

Con il termine multiculturalità "si indica un dato di fatto: l'esistenza su un territorio di molteplici culture". (Alessandro Bosi, *La corte dei miracoli*, p. 35-36).

(in nota) Battei, Parma, 1998.

Se la citazione è lunga (oltre le due righe), deve essere riportata sin un paragrafo autonomo, senza virgolette, in corpo 11 e con interlinea singola; il margine sinistro deve essere rientrato di 1 cm. rispetto al testo della tesi. In questo caso i riferimenti bibliografici vanno aggiunti alla fine della citazione, nella riga successiva, allineati a destra.

Cien años de soledad, il romanzo-che-non-c'era, il libro di cui aveva bisogno il '68, letto immediatamente dai nostri genitori ma già letto anche dai nostri figli, convertitosi in fretta in un classico, entrato nei programmi scolastici, è meno magico e meno tropicale di quanto si creda. In fondo, non è niente di più di ciò che l'autore stesso ha spiegato.

Un día, yendo para Acapulco con Mercedes y los niños, tuve la revelación: debía contar la historia como mi abuela me contaba las suyas, partiendo de aquella tarde en que el niño es llevado por su padre para conocer el hielo. (...) Una historia lineal, donde con toda inocencia lo extraordinario entrara en lo cotidiano. (GARCÍA MÁRQUEZ 1993, p. 52)

Eventuali omissioni all'interno delle citazioni devono essere segnalate con (...); interventi su una citazione (come, per esempio, l'esplicitazione di un soggetto) devono essere segnalati con parentesi quadre [].

Per attirare l'attenzione del lettore su una parola, espressione o frase del testo citato, questa parte verrà formattata in corsivo e si scriverà "corsivo mio" dentro la parentesi dopo il riferimento bibliografico.

Con il termine multiculturalità "si indica *un dato di fatto*: l'esistenza su un territorio di molteplici culture". (Alessandro Bosi, *La corte dei miracoli*, p. 35-36, corsivo mio).

Le citazioni in lingue diverse da quella in cui è redatta la tesi devono essere riportate in lingua originale, con traduzione in nota. Se la traduzione è pubblicata, e dunque è a sua volta una citazione, deve essere seguita dai riferimenti bibliografici tra parentesi: autore (del testo, non della traduzione), data e numero di pagina; in questi casi il nome del traduttore figurerà nella bibliografia finale. Se invece la traduzione è opera del laureando, si deve indicare tra parentesi "traduzione mia".

4.4.2. Bibliografia finale

La bibliografia alla fine della tesi deve contenere tutti i documenti citati nelle note. Possono comparire in bibliografia anche documenti che siano stati letti e che abbiano contribuito alla strutturazione del discorso e/o che siano un riferimento per l'argomento trattato, anche se non esplicitamente citati all'interno della tesi. La commissione potrà porre quesiti relativi a tutti i testi che compaiono in bibliografia.

La bibliografia deve essere organizzata in ordine alfabetico per cognome dell'autore (in caso di omonimia si deve considerare il nome proprio) o per titolo dell'opera nel caso di testi anonimi o raccolte di saggi, atti di convegni ecc.. Se vi sono più opere di uno stesso autore, queste vanno elencate in ordine cronologico (dalla più datata alla più recente). Più opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno vanno elencate in ordine cronologico (se possibile) o in ordine alfabetico.

Segue un elenco dei più comuni tipi di pubblicazioni, accompagnati dal relativo modello di riferimento bibliografico e da un esempio. Per casi diversi, consultare il relatore.

Monografia di un solo autore

Cognome, Nome, *Titolo in corsivo*, Luogo di edizione, Casa editrice, Data.

Baraldi, Claudio, *Comunicazione interculturale e diversità*, Roma, Carocci editore, 2003.

Monografie di più autori

Cognome, Nome e/and/& Cognome, Nome, *Titolo in corsivo*, Luogo di edizione, Casa editrice, Data.

Armstrong, Nigel & Federici, Federico.M, *Translating Voices, Translating Regions*, Roma, Aracne editrice, 2006.

Testo a cura di un solo curatore

Titolo in corsivo, a cura di Nome Cognome, Luogo di edizione, Casa editrice, Data.

Teorie contemporanee della traduzione, a cura di Siri Nergaard, Milano, Bompiani, 2002.

In caso di più curatori, i nomi compariranno nella sequenza in cui sono indicati nel testo.

Saggio in rivista

Cognome, Nome, “Titolo saggio”, *Titolo rivista in corsivo*, numero del volume in cifra araba (anno di pubblicazione tra parentesi), p.

Duranti, Alessandro, « The social meaning of subject pronouns in Italian conversation », *Text*, 4 (1984), p. 277-312.

Saggio in raccolta

Cognome, Nome, “Titolo saggio” [non in corsivo], *Titolo della raccolta in corsivo*, a cura di Nome e Cognome, Luogo di edizione, Casa editrice, Data, p. x-y (con indicazione della pagina di inizio e fine del saggio).

Davidson, Judy, “Subsequent versions of invitations, offers, requests and proposals dealing with potential or actual rejection”, J.M. Atkinson & J. Heritage, *Structures of social action: studies in conversation analysis*, Cambridge, Cambridge University Press and Editions de la Maison des Sciences de l'Homme, 2006, p. 102-128.

4.5 Casi particolari (indicazioni valide in entrambi i sistemi)

Documenti a stampa

a. Nel caso di edizioni successive prima, indicare l'edizione citata tra parentesi dopo il titolo: (3a ed.). Per completezza, si potrà indicare tra parentesi anche la data della 1^a edizione (3a ed. – 1^o ed. 1972)

b. Nel caso di opere in più volumi, se si cita l'intera opera indicare tutti i volumi dopo il titolo, con l'indicazione delle date di inizio e fine pubblicazione, se l'opera è pubblicata in più anni: voll. 1-3, 1956-1960.

Se occorre citare invece un solo volume, si dovrà indicare la data di pubblicazione del volume di riferimento: vol. 2, 1958.

c. Nel caso di opere tradotte, indicare il traduttore dopo il titolo.

Dickinson, Emily, *Io lascerò il mio cuore appena in vista*, trad. Francesco Fava, Roma, Editori Internazionali Riuniti, 2013.

d. Opere pubblicate da istituzioni, enti e imprese come autori

È opportuno citare il nome dell'istituzione per esteso:

Crystal propone il complementare utilizzo dell'inglese e delle lingue nazionali e regionali in ambiti diversi, tra vita pubblica e privata, e apprezza le iniziative dell'Unione europea volte alla promozione del bilinguismo e dell'apprendimento delle lingue

nel sistema autore-data: (Direzione generale della traduzione, 2011).

nel sistema autore titolo: (in nota) Direzione generale della Traduzione [DGT],(titolo, ecc.).

e. Opere senza data, senza luogo di pubblicazione e senza indicazione della casa editrice

Quando la data di pubblicazione del testo non è nota, si utilizza l'abbreviazione "s.d.", quando non è noto il luogo di edizione "s.l.", quando non è nota la casa editrice "s.n."

In alcuni casi tali elementi non sono indicati nel volume, ma sono noti (per esempio se l'editore è Mondadori, anche se non è indicato nel volume, è noto che il luogo è Milano) in tal caso l'elemento va messo tra parentesi quadre:

[Milano], Mondadori

f. Citazione di seconda mano

Se si fa riferimento a un testo citato in un altro testo, è consigliabile menzionare la fonte originaria nel proprio discorso, e la fonte secondaria tra parentesi:

sistema autore-data

È quello che sostiene Bernbach, ossia "La buona pubblicità fa vendere prodotti, ma l'ottima pubblicità fa costruire fabbriche" (citato in Mancina, 2007, p. 102).

sistema autore-titolo

È quello che sostiene Bernbach, ossia "La buona pubblicità fa vendere prodotti, ma l'ottima pubblicità fa costruire fabbriche"

(in nota) citato in.... (rif. bibliografici e indicazione della pagina).

Il ricorso alle citazioni indirette dovrebbe tuttavia limitarsi ai casi in cui è impossibile consultare direttamente la fonte originaria.

Materiale audiovisivo

a. Film

Indicare regista, data, titolo in corsivo, nazione, casa di produzione.

Sistema autore data: Tarantino, Quentin (1997), *Pulp Fiction*, USA, A Band Apart, Jersey Films, Miramax Films.

Sistema autore titolo: Tarantino, Quentin, *Pulp Fiction*, USA, A Band Apart, Jersey Films, Miramax Films, 1997.

b. Serie televisive

Indicare autore, titolo dell'episodio, autore della serie, titolo della serie, nazione, casa di produzione, la data.

Sistema autore data: Napolitano, T. (2013), *Everybody's Crying Mercy*, S. Rhimes, *Grey's Anatomy*, USA, ShondaLand, The Mark Gordon Company, ABC Studios.

Sistema autore titolo: Napolitano, T., *Everybody's Crying Mercy*, S. Rhimes, *Grey's Anatomy*, USA, ShondaLand, The Mark Gordon Company, ABC Studios, 2013.

Principali abbreviazioni

anon. anonimo
app. appendice
ca. circa
cap./capp. capitolo/capitoli
cfr. confronta
cur. curatore/curatori
ecc. eccetera
ed./eds. editor/editors ed. edizione
es. esempio
et al. et alii (e altri)
fasc. fascicolo
fig./figg. figura/figure
i.e. id est (cioè)
ill. illustrazione
ms./mss.. manoscritto/manoscritti
n./nn. numero/numeri (per evitare confusione, nota/ note comparirà per esteso)
[N.d.A.] nota dell'autore
[N.d.C.] nota del curatore
[N.d.R.] nota del redattore
[N.d.T.] nota del traduttore
s.d. senza data
p./pp. pagina/pagine
par. paragrafo o (§)
s.a. senza anno
s.l. senza luogo
s.n. sine nomine (senza Casa editrice)
s.v./ s.vv. sub voce (alla voce/alle voci)
sez. sezione
sg./sgg. seguente/seguenti
t. tomo
tab./tabb. tabella/tabelle tav./tavv. tavola/tavole
trad. it. traduzione italiana
trad. lett. traduzione letterale
trad. traduzione
v./vv. verso/versi
vol./voll. volume/volumi

5. PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DELLA TESI DI LAUREA

L'esame di laurea consiste nella presentazione e discussione della tesi di fronte alla Commissione di laurea, formata dal relatore, dal correlatore e da altri docenti della Facoltà. I candidati sono chiamati a illustrare il proprio lavoro in maniera semplice e chiara.

Si consiglia di esporre il proprio lavoro in modo esaustivo ma sintetico, mettendo in rilievo:

- le ragioni e gli obiettivi alla base della tesi;
- lo sviluppo del lavoro, sottolineando gli elementi originali e di maggiore interesse;
- i risultati ottenuti e il loro valore.

I candidati devono essere comunque pronti a rispondere a qualsiasi domanda relativa al lavoro svolto da parte della Commissione in sede di discussione.

La presentazione non deve superare i 10 minuti, e ampio spazio dovrà essere lasciato alla discussione, che sarà suscitata dai quesiti posti dalla Commissione.

È possibile avvalersi in sede di discussione di supporti cartacei e/o elettronici. Anche in tal caso è opportuno seguire il criterio della sinteticità e della chiarezza per la realizzazione e l'illustrazione del supporto scelto. Gli elementi forniti a supporto della discussione non dovranno essere concepiti come appunti dai quali i candidati leggono, né avere funzione puramente decorativa e non funzionale alla presentazione. Saranno un utile complemento alla discussione per mostrare citazioni, esempi, grafici, tabelle, immagini, ecc.

In caso di documento elettronico, è bene sincerarsi prima dell'inizio della discussione che tutto funzioni bene, ed è opportuno avere a disposizione almeno due copie dei file, nel caso un supporto venga smarrito o danneggiato, e predisporre una copia in formato pdf, per facilitare anche la lettura (soprattutto per documenti elaborati in Mac). In alternativa, è possibile preparare un sommario dei punti fondamentali della presentazione e distribuirlo in fotocopia ai membri della Commissione.

6. VALUTAZIONE DELLA TESI

Il voto di laurea (espresso in 110mi) risulta dalla somma tra la media ponderata dei voti conseguiti negli esami sostenuti nel Corso di laurea e il punteggio attribuito dall'esame di laurea.

All'esame di laurea:

2 punti sono attribuiti secondo i seguenti parametri:

- 1 punto - per chi si laurea in corso (entro la sessione invernale del II anno) o per chi ha svolto un periodo di studio presso un'università straniera nel biennio magistrale nell'ambito della mobilità Erasmus, sia UE che extra UE;
- 1 punto - per chi ha riportato votazioni una media pari o superiore a 27/30: 1 punto

La Commissione potrà valutare la qualità della tesi e la sua presentazione e discussione con un punteggio da 0 a 9.

Numerosi sono i manuali di supporto alla redazione della tesi di laurea, in cui lo studente potrà trovare utili consigli. Una guida utile, un po' datata ma divenuta ormai un classico è:

Umberto Eco, *Come si fa una tesi di laurea*. Milano, Bompiani, 2014.